



UNIONCAMERE  
EMILIA-ROMAGNA

**LINEE STRATEGICHE TRIENNALI**

**2022 - 2024**

**Bologna, 29 novembre 2021**

## **INTRODUZIONE – SCENARI ECONOMICI A MEDIO TERMINE**

“Essere sospesi tra il non più e il non ancora” è forse l’immagine che meglio di altre restituisce la fase che stiamo vivendo. Rimanda a un mondo che non esiste più e al tempo stesso evoca un cambiamento non ancora portato a compimento. È uno stato di sospensione che avvolge la società in tutte le sue declinazioni, la pandemia ne ha accelerato le dinamiche e reso più evidente che l’evoluzione di una comunità non avviene per traiettorie lineari, ma passa attraverso momenti di rottura e di discontinuità. La trasformazione digitale e, prima ancora, la globalizzazione hanno rappresentato, e rappresentano tuttora, fattori di discontinuità che, al pari della pandemia, hanno marcato il confine tra il non più e il non ancora. Una delle conseguenze della discontinuità è l’impossibilità di fare ritorno allo stato precedente, di ripristinare il passato. L’altra conseguenza è aprire a scenari inesplorati, il cui tratto distintivo è l’incertezza e l’impossibilità di fissare un punto di arrivo, impone l’uscita dai percorsi consueti e l’adozione di nuovi strumenti costruiti attorno a una visione di lungo periodo, richiede la ricerca di un equilibrio dinamico e in perenne riconfigurazione.

Al netto di quanto appena detto, gli scenari relativi al prossimo triennio restituiscono un’aspettativa di ripresa dopo il forte arretramento registrato a seguito della diffusione del CoVid-19, anche grazie all’impiego dei fondi derivanti dal Next Generation EU dell’Unione Europea. In particolare, il 2021 dovrebbe chiudersi con una crescita del PIL regionale del 6,5 per cento. Il 2022 vedrà una velocità di crescita più contenuta ma comunque sostenuta (+3,8) e superiore alla media nazionale. Come risultato di questi due anni di ripresa, il 2022 dovrebbe assistere al pieno recupero dei livelli del PIL regionale del 2019. La crescita dovrebbe proseguire anche per il 2023 consolidando i risultati raggiunti.

Com'è logico, l'effettivo realizzarsi di queste previsioni dipenderà dall'andamento della pandemia nei prossimi mesi e dalla capacità delle catene di subfornitura di risolvere le strozzature che hanno causato l'aumento dei prezzi di materie prime (specie energetiche) e semilavorati e, in taluni casi, interruzioni o problemi nelle forniture.

## **1. LA CORNICE ISTITUZIONALE**

### **A) La sentenza del Consiglio di Stato n. 5798/2021**

Con questa sentenza, il Consiglio di Stato, Sezione IV ha sancito che le Unioni regionali delle Camere di Commercio sono riconducibili alla categoria delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001.

Tale conclusione impone l'avvio di una serie di azioni finalizzate ad un graduale adeguamento di Unioncamere Emilia – Romagna, alle disposizioni di legge che riguardano espressamente questa tipologia di Pubbliche Amministrazioni.

Tale percorso, che si preannuncia non di breve durata, potrà avere forti implicazioni su svariati aspetti della vita dell'Ente.

Trattandosi di questione riguardante anche le altre Unioni regionali delle Camere di commercio italiane, il suddetto percorso prevede un coinvolgimento operativo di Unioncamere che affiancherà, con gli obiettivi e le modalità che sono in via di definizione, gli organi dirigenziali e politici dell'Ente.

### **B) Il riassetto in atto nel sistema camerale**

L'attuazione del riordino del sistema camerale ha subito una accelerazione con l'approvazione del c.d. "Decreto Agosto", D.L. n. 104 del 14 agosto 2020.

Con la nomina dei Commissari Straordinari delle Camere di commercio, nel corso del 2021, è ripartita la procedura degli accorpamenti e si attendono i decreti del Presidente della Regione Emilia – Romagna di nomina dei nuovi Consigli delle Camere di commercio accorpate.

Dal 2022, quindi, in Emilia – Romagna saranno presumibilmente operative 5 Camere di commercio: Bologna, Modena, Romagna, Emilia (frutto dell'accorpamento delle Camere di commercio di Reggio Emilia, Parma e Piacenza) e Ferrara – Ravenna.

La sfida che sottende a questo nuovo scenario sta, da un lato, nell'intercettare gli ambiti nei quali le due nuove Camere di commercio accorpate necessiteranno di maggiore supporto per garantire il raggiungimento degli obiettivi di questo percorso sui rispettivi territori di competenza, dall'altro, nel creare le condizioni per ridisegnare, alla luce della nuova governance, le strategie di sistema regionale ed il ruolo di Unioncamere Emilia – Romagna in questo mutato contesto.

Il sistema camerale, anche grazie alle risorse messe a disposizione sia dal Fondo di Perequazione che dall'aumento del 20% del diritto annuale, ha già avviato il percorso finalizzato a sviluppare azioni ed interventi coerenti con le nuove funzioni attribuitigli dalla legge ed in Emilia – Romagna questo percorso va di pari passo ad un intensificarsi delle relazioni con la Regione, per rendere tali azioni più incisive e coerenti con le esigenze locali, in particolare in materia di digitale, internazionalizzazione, turismo, orientamento al lavoro e alle professioni.

A tal fine, da un lato, si conferma l'intesa sui contenuti della proposta che la Regione stessa ha avanzato al Governo nel percorso per l'ottenimento di particolari forme di autonomia ai sensi dell'art. 116 comma 3 della Costituzione, dall'altro, la stipula del nuovo Accordo di Programma Quadro 2021-2025 che ha ampliato e al contempo consolidato gli ambiti di collaborazione tra i due sistemi e prodotto intese operative

su singole azioni, tra le quali si ricordano la gestione dei Ristori per le imprese colpite dalle disposizioni anti Covid e i progetti integrati di promozione e di internazionalizzazione delle filiere produttive regionali.

## **2. PREMESSA METODOLOGICA**

Il testo del nuovo art. 6 della legge 580/1993, così come modificata ed integrata dal decreto legislativo 219/2016, illustra gli scopi che le Camere di commercio di una regione si prefiggono con la scelta di associarsi nell'Unione regionale.

Per questo motivo *“Linee strategiche”* e *“Programma di Attività”* di Unioncamere Emilia – Romagna sono costruite proprio aggregando le diverse attività svolte in funzione dello scopo al quale esse rispondono tra quelli che la legge individua come fondanti la scelta delle Camere di commercio di associarsi.

## **3. ESERCIZIO CONGIUNTO DI FUNZIONI E COMPITI PER IL RAGGIUNGIMENTO DI OBIETTIVI COMUNI ALLE CAMERE DI COMMERCIO NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE DI RIFERIMENTO**

Si tratta di azioni e progetti coordinati dall'Unione regionale e finalizzati prioritariamente alla definizione congiunta di prassi, procedure o standard di qualità comuni nello sviluppo di servizi svolti dalle Camere di commercio.

### ***Coordinamento di uffici e attività camerali***

In questo ambito è ricompresa tutta l'attività dell'Unione regionale di supporto e **coordinamento dei gruppi network tra le Camere di commercio**, anche se è evidente che la logica originaria del network regionale si sta consolidando e continuerà a consolidarsi in particolare su alcune funzioni prettamente amministrative quali

gestione del Registro Imprese, degli Albi e Ruoli, degli Uffici Metrici, della funzione Anti Corruzione e Trasparenza (anche in sinergia con la Rete Integrità e Trasparenza tra le Pubbliche Amministrazioni che operano sul territorio regionale), rispetto alle quali viene confermato l'obiettivo che sta alla base del network stesso e cioè quello di garantire, per quanto possibile, uniformità di procedure ed interpretazioni normative tra le Camere di commercio della regione.

Mission dell'Unione regionale, sempre a tal fine, sarà sempre più quella di garantire, nello svolgimento delle suddette funzioni camerali, una **relazione costante con il legislatore regionale, piuttosto che con le associazioni di categoria** (come del resto accade nell'ambito dell'attuazione della delega in materia di albo delle imprese artigiane attraverso il Tavolo consultivo con Regione e associazioni di settore), per condividere azioni che vadano a vantaggio della semplificazione e omogeneizzazione delle procedure a carico delle imprese.

Stesso discorso per quello che riguarda il **rapporto con i livelli di competenza regionale di enti e autorità di controllo (INPS, Agenzia delle Entrate, ecc.)** che sono state e saranno coinvolte proprio al fine di verificare interpretazioni condivise delle norme che, senza intaccare gli obiettivi e le finalità delle norme stesse, aprano comunque ad un alleggerimento della burocrazia a vantaggio sia delle imprese, ma anche dell'efficientamento procedurale degli uffici camerali.

Per il resto il network regionale sta mutando la propria natura a favore di **un'attività di coordinamento operativo su progetti con budget dedicato** e riguardanti ambiti di attività rispetto ai quali l'affermazione di logiche, di sistema regionale ma anche di livello nazionale, possono garantire un oggettivo valore aggiunto.

Si tratta in particolare dei progetti realizzati, da un lato, **con il contributo del Fondo di Perequazione e, dall'altro, con le risorse provenienti dall'aumento del 20% del**

**diritto annuale**, i cui contenuti sono coerenti con obiettivi indicati dall'Unione italiana.

La finalità principale dei progetti c.d. di sistema, sulla base dell'esperienza fatta fino ad ora, è quella di **condividere, ovviamente d'intesa con le singole Camere di commercio, standard di qualità di azioni, interventi e servizi nell'ambito dello svolgimento di alcune nuove funzioni attribuite dalla legge alle Camere di commercio**, più appartenenti alla sfera della promozione dei sistemi di impresa e delle economie locali e alle quali vanno e andranno ricondotti in futuro i progetti stessi: si tratta in particolare delle *“Funzioni di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa”* (articolo 2, comma 2, lett. b della legge 580/1993), *“Supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali* (articolo 2, comma 2, lett. d della legge 580/1993), *“Valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo”* (articolo 2, comma 2, lett. d bis della legge 580/1993), *“Orientamento al lavoro e alle professioni”* (articolo 2, comma 2, lett. e della legge 580/1993).

Può essere ad esempio ricondotto a queste logiche il progetto “Deliziando e turismo enogastronomico di qualità”, realizzato nell'ambito del **Protocollo di Intesa con l'Assessorato Agricoltura della Regione Emilia – Romagna** per la realizzazione di progetti integrati di promozione dei prodotti di qualità, che prevede anche un cofinanziamento da parte delle Camere di commercio della regione.

#### **4. CURA E RAPPRESENTANZA DI INTERESSI COMUNI ALLE CAMERE DI COMMERCIO**

Si tratta di attività che l'Unione regionale svolge in autonomia, ma nell'interesse del sistema delle Camere di commercio della regione.

Tra tali attività può essere annoverata la **realizzazione di progetti europei** nel cui ambito l'Unione regionale è in grado di ricoprire sia il ruolo di soggetto attuatore che quello di partner e che portano in dote a tutto il sistema camerale regionale relazioni importanti con i sistemi economici locali delle principali regioni europee ed anche a livello internazionale.

Gli obiettivi di questi progetti, raggiungibili solo attraverso la cooperazione con le Camere di commercio, sono quelli di realizzare sui territori azioni, rivolte in particolare al mondo delle imprese, di animazione territoriale sulle tematiche oggetto dei suddetti progetti, di disseminazione di buone prassi nell'organizzazione di servizi alle imprese, di valorizzazione delle eccellenze imprenditoriali regionali.

Anche la **partecipazione al Consorzio SIMPLER**, nell'ambito della Enterprise Europe Network, attraverso la quale vengono messi a disposizione risorse della Commissione Europea per la realizzazione di servizi alle imprese rappresenta una opportunità interessante per il sistema camerale regionale.

Attraverso tali servizi, infatti, le singole Camere di commercio, attraverso l'Unione regionale, possono utilizzare il Consorzio per rafforzare le relazioni con i sistemi imprenditoriali locali attraverso l'organizzazione di servizi (assistenza su normative europee, b2b fieristici, ecc.) in particolare in materia di internazionalizzazione e innovazione tecnologica.

Attraverso il **Protocollo d'Intesa con le Unioni regionali di Lombardia, Veneto e Piemonte**, si intendono perseguire obiettivi quali l'integrazione operativa di attività e progetti di ogni singolo sistema camerale regionale, valorizzando eccellenze, esperienze e competenze che hanno garantito servizi che le imprese stesse hanno già riconosciuto di alta qualità, nonché la collaborazione strutturata e permanente con le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia - Romagna, con l'obiettivo di una

progressiva omogeneizzazione, pur nelle differenti specificità, delle politiche regionali a sostegno della competitività delle imprese in ambito di area vasta interregionale.

Unioncamere Emilia – Romagna, oltre all'attività di monitoraggio dell'economia svolta in Convenzione con la Regione Emilia – Romagna attraverso la gestione dei principali osservatori settoriali regionali, nonché alla gestione associata degli uffici studi e statistica delle Camere di commercio, è **partner anche di soggetti "terzi" (enti locali, associazioni di categoria, banche, centri studi, ecc.) nella realizzazione di studi, analisi, prodotti di informazione economica finalizzati ad approfondire specifiche tematiche di interesse generale.**

Rispetto a questa tematica, il nuovo Accordo di Programma Quadro con la Regione ha introdotto, come si vedrà in seguito, la proposta dell'avvio di un **laboratorio per l'analisi delle economie regionale e locali**. Sarà questo il progetto che potrebbe rappresentare anche svolta strategica anche nelle modalità organizzative delle attività di analisi, studio e ricerca anche del sistema camerale regionale e di Unioncamere Emilia – Romagna.

Infine, l'Unione regionale svolge **l'attività di monitoraggio del sistema camerale regionale** attraverso la redazione della relazione annuale che la legge 580/93 prevede sia inviata alla Regione sulle attività svolte dalle Camere di commercio con particolare riferimento a quelle in favore dell'economia locale.

## **5. COORDINAMENTO DEI RAPPORTI CON LA REGIONE**

Gli effetti della pandemia hanno determinato una considerevole battuta di arresto nello sviluppo economico del territorio, per cui è necessario attuare, accanto a misure per la ripartenza, azioni più innovative e volte al futuro, coerenti con una visione strategica conforme con il Programma di mandato della Regione Emilia – Romagna, per cui la Regione stessa, l'Unione regionale e le Camere di commercio, valutato l'attuale contesto e forti della precedente

collaborazione hanno stipulato il nuovo Accordo di Programma Quadro condividendo strategie che tengano conto di alcuni fattori, quali la trasformazione digitale, il rallentamento della globalizzazione, la sostenibilità e l'invecchiamento della popolazione.

A tal fine sono stati individuati ambiti di lavoro sui quali Regione e sistema camerale condividono competenze e know how e vengono poste le basi per azioni ed interventi comuni coerenti con gli obiettivi della programmazione della Regione Emilia – Romagna delle risorse del Piano “*Next Generation EU*” (Recovery Fund) per una ripresa duratura.

L'accordo costituisce pertanto il quadro generale di riferimento per l'attuazione dei programmi, progetti e attività che Regione e Sistema camerale regionale intendono sviluppare congiuntamente nelle seguenti aree:

- trasformazione digitale del sistema produttivo (Articolo 2);
- semplificazione e condivisione digitale tra le Pubbliche Amministrazioni (Articolo 3);
- internazionalizzazione del sistema produttivo (Articolo 4);
- fabbisogni professionali e mercato del lavoro (Articolo 5);
- promozione della cultura d'impresa (Articolo 6);
- laboratorio sull'economia regionale (articolo 7);
- promozione della legalità (articolo 8);
- attività già previste nel precedente accordo quadro (articolo 9);
- attività per favorire la ripresa delle imprese (articolo 10).

In particolare, su queste ultime attività, la legge regionale 06 aprile 2021, n. 2, *“Interventi urgenti a favore delle professioni turistiche, del volontariato e delle altre attività economiche in difficoltà a causa dell'emergenza derivante dalla pandemia da Covid-19. Norme in materia di termini amministrativi.”*, prevede all'art. 8 che *“Ai fini*

*dell'attuazione delle misure di sostegno di cui alla presente legge, nonché per l'attuazione di misure di sostegno alle imprese per situazione di crisi determinata dall'emergenza sanitaria in atto, attraverso convenzioni con Unioncamere, la Regione può avvalersi dell'assistenza tecnica."*

La suddetta legge ha rappresentato il presupposto sul quale sono già stati stipulati alcuni Protocolli di Intesa per la gestione dei ristori per alcune categorie di impresa, ma la prospettiva pare essere l'intensificazione delle intese operative con la Regione per la gestione di analoghi interventi a favore delle imprese e, in questa prospettiva, l'assistenza tecnica che il Sistema camerale e l'Unione regionale può garantire è destinata a prevedere un ruolo anche in fase di progettazione degli interventi stessi così come in fase di monitoraggio. L'analisi e l'elaborazione dei dati sulle imprese in possesso del sistema camerale, infatti, può dare alla regione indicazioni utili nell'individuazione dei destinatari e degli obiettivi degli interventi in modo tale da scongiurare il rischio della dispersione delle risorse e di un loro utilizzo più coerente con le necessità del Sistema produttivo.

Al tema sopra enunciato, si aggiungono altre tre priorità strategiche legate al consolidamento dei rapporti con la Regione.

Il primo è quello della proposta di nuovo laboratorio per l'analisi delle economie regionale e locali quale nuova modalità di investimento del sistema regionale sulle attività di monitoraggio e analisi dell'economia regionale.

L'obiettivo è, innanzitutto, la messa in comune dei dati a disposizione della Pubblica Amministrazione e utilizzabile ai fini delle analisi statistiche ed economiche. Nello specifico, l'idea è quella di far confluire all'interno di un unico sistema di interrogazione i dati riferiti alle singole imprese provenienti da database di Amministrazione pubbliche differenti.

Successivamente occorrerà portare a sintesi i dati raccolti, attraverso la creazione di task force a geometria variabile, con la collaborazione dell'Università di altri centri studi e ricerche, per la definizione di chiavi interpretative innovative e la realizzazione di studi e analisi su aspetti specifici.

Il secondo tema è quello dell'internazionalizzazione.

Il secondo tema è quello dell'internazionalizzazione. Per il sistema camerale emiliano-romagnolo l'internazionalizzazione è da sempre una linea di intervento prioritaria. La forte propensione all'export dell'economia regionale ha consentito all'Unione e alle Camere di commercio regionali di sviluppare e consolidare una fitta e proficua rete di collaborazioni ed importanti sinergie che hanno portato alla realizzazione di progetti integrati e di servizi specialistici di internazionalizzazione, coerenti anche con i vincoli del D. Lgs. 219/2016. Le politiche regionali sono diventate pertanto un dato imprescindibile per la programmazione degli interventi di promozione all'estero del sistema imprenditoriale territoriale.

In tale ottica primaria ed imprescindibile è la significativa collaborazione in essere con la Regione Emilia-Romagna dal 2006 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro, che ha portato alla sottoscrizione di pluriennali Protocolli di Intese e/o di Collaborazione Operativa con gli Assessorati competenti (Agricoltura Caccia e Pesca, Attività Produttive, Turismo) e alla conseguente realizzazione di progetti di sistema. Questa strategia politica pluriennale integrata si sviluppa nell'ambito della Smart Specialisation Strategy (S3) e si inserisce nelle politiche del Governo, con l'obiettivo di migliorare la competitività e la qualità dello sviluppo, nonché di rafforzare la propensione all'export del sistema produttivo regionale attraverso l'incremento del valore complessivo dell'export.

Altresì, questa fitta rete di collaborazioni si snoda attraverso significative collaborazioni con Unioncamere, Assocamerestero, Promos Italia Agenzia italiana per

l'internazionalizzazione e con la rete Enterprise Europe Network. Il risultato atteso è la massimizzazione dell'efficacia degli interventi promozionali e l'implementazione della sinergia in essere. In particolare, le competenze specifiche in tema di internazionalizzazione, il qualificato metodo per la realizzazione delle progettualità, l'alto livello di personalizzazione del servizio e flessibilità di attivazione, nonché le capacità tecnico-organizzative e le competenze necessarie all'espletazione dei servizi di Promos Italia lo rendono un partner prioritario e lo sviluppo di programmazioni congiunte che vedono il coinvolgimento diretto delle unità locali di Modena e Ravenna la modalità più idonea per il raggiungimento di risultati importanti.

La terza priorità strategica di sistema, nei rapporti con la Regione Emilia – Romagna, può essere il tema della legalità: sia l'impatto della pandemia, che la gestione dei fondi del PNNR sollecitano un ulteriore sforzo del sistema – regione a coordinare dati ed interventi di prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata e le Camere di commercio sono in prima linea a condizione che la Regione garantisca un più stretto coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti.

Il Decreto di riordino del 2016, inoltre, vincola ad un accordo di condivisione con le Regioni anche l'avvio di progetti delle Camere di commercio finanziati con risorse provenienti dall'aumento fino al 20% del diritto annuale a carico delle imprese ed in Emilia – Romagna e a tal fine la Regione ha condiviso le progettualità comuni per il triennio 2020 – 2022, aggiungendo al tema dell'internazionalizzazione, già citato, anche il turismo, la formazione e il lavoro, la promozione della cultura digitale nelle imprese. L'auspicio è che possa andare a buon fine la negoziazione di Unioncamere con il MISE per la conferma dell'aumento del 20% del diritto annuale anche per il triennio 2023-2025.

Anche le progettualità sviluppate nell'ambito del Fondo di Perequazione preludono ad una divulgazione delle best practices camerali sul territorio regionale, proprio con il contributo della Regione, qualora essa ne condivida pienamente l'innovatività, in particolare sulle tematiche dei fabbisogni professionali, mercato del lavoro e promozione della cultura d'impresa.

L'obiettivo delle Camere di commercio, in questo contesto, non può che essere quello di legittimarsi **come l'unica realtà posizionata ad un livello di governo intermedio tra la Regione e i Comuni, oltre la dimensione provinciale e, quindi, come interlocutore privilegiato della Regione per l'attuazione sui territori delle politiche regionali per le imprese e per il lavoro.**

Vanno in questo senso, ad esempio, la conferma del ruolo degli Sportelli territoriali delle Camere di commercio per la diffusione delle opportunità connesse alla programmazione europea, nonché il consolidamento della rete dei Punti Impresa Digitale.

## **6. PROMOZIONE E REALIZZAZIONE DI SERVIZI COMUNI PER L'ESERCIZIO IN FORMA ASSOCIATA DI ATTIVITA' E SERVIZI DI COMPETENZA CAMERALE**

Si tratta di attività che l'Unione regionale svolge per conto delle Camere di commercio della regione o di alcune di esse che hanno ritenuto in questo modo di razionalizzarle ed efficientarle rispetto all'esercizio in forma diretta.

Il **Servizio Legale**, si dovrà caratterizzare quale supporto all'interpretazione di norme relative al funzionamento delle Camere di commercio, nonché nell'ottica della omogeneizzazione a livello di sistema, tra Camere di commercio e Unione regionale, nell'adempimento degli obblighi inerenti all'anticorruzione, trasparenza, razionalizzazione delle partecipazioni, ecc.

La **gestione associata degli uffici camerali Studi e Statistica** si concretizza nella realizzazione per le singole Camere di commercio associate di 4 edizioni del “*Rapporto trimestrale sull’andamento dell’Economia provinciale o “Supercongiuntura”* per i principali settori di attività economica (manifatturiero, artigianato, costruzioni, commercio al dettaglio e, per alcune Camere, commercio all’ingrosso e altri settori dei servizi) e per classi dimensionali.

Le attività di studi e statistica gestite in forma associata a favore delle singole Camere di commercio dal Centro Studi dell’Unione regionale hanno portato a risultati che hanno permesso alle Camere stesse di promuovere sul territorio eventi di grande rilevanza per l’intera platea degli operatori economici e che hanno garantito grande visibilità all’ente e ruolo ai suoi amministratori, oltre che un risparmio consistente di risorse.

Un altro ambito di intervento operativo sarà quello finalizzato alla omogeneizzazione degli adempimenti di Camere di commercio e Unione regionale in materia di anticorruzione e trasparenza.

## **7. COMUNICAZIONE**

Il filo conduttore dell’attività di comunicazione sarà legato a iniziative prioritarie, strumenti e risorse da utilizzare secondo una logica di integrazione e collaborazione tra le Camere di commercio della regione in modo da rispondere all’obiettivo di promuovere iniziative e un’informazione di qualità e utile alle imprese nonostante le conseguenze dei tagli già programmati.

La comunicazione web è oggi fondamentale proprio perché ha costi di gestione molto economici, quasi gratuiti e può informare nell’immediato su cosa le Camere di commercio facciano di utile per le imprese.

Diversi strumenti informatici possono facilitare il raggiungimento di questo obiettivo, da un utilizzo più interattivo (web 3.0) del sito web a un uso consapevole e “a sistema” delle social media strategie e su queste linee si muoverà l’Unione regionale nel prossimo triennio.

Il sito web di Unioncamere Emilia - Romagna, <https://www.ucer.camcom.it>, punto di riferimento per le Camere di commercio della regione anche per la divulgazione e promozione di progetti e attività web comuni, assicura una più ampia visione di tutte le iniziative camerali regionali valorizzandone le competenze e i servizi proposti erogati alle imprese.

I Social media di Unioncamere Emilia-Romagna saranno sempre più utilizzati per la promozione e divulgazione delle attività camerali.

L’attività di comunicazione si sostanzia anche negli innumerevoli interventi e presentazioni che il Centro Studi svolge in vari eventi, conferenze e convegni organizzati da Regione, Camere di commercio, enti locali, associazioni di categoria, banche, società ed enti di ricerca ed altri soggetti a conferma di un riconoscimento unanime quale una delle principali realtà presenti in regione in materia analisi e monitoraggio dell’economia.